

L'appello

CITTADINI ATTIVI PER LA RINASCITA DELL'EUROPA

Noi europei dobbiamo ricordare che poco tempo fa eravamo sull'orlo di un abisso e che la nostra realtà è ancora piena di incertezze. E non possiamo pensare che i capi di Stato e di governo possano, senza i cittadini, far fronte alle sfide che ci minacciano. Il 9 maggio 2016 lanciavamo un appello per la rinascita del progetto europeo. Nostra preoccupazione: evitare l'implosione dell'Ue in un momento di vuoto politico e ascesa di movimenti populistici e nazionalisti. Nostra convinzione: solo una dinamica che riunisse cittadini e leader d'opinione avrebbe generato una pressione tale da garantire l'unità. L'appello ha ricevuto un'eco formidabile. Decine di migliaia di cittadini hanno reagito in tutta Europa. I presidenti della Commissione europea e del Consiglio europeo ci hanno chiesto di riflettere su una tabella di marcia per il rilancio dell'Ue. I risultati sono contenuti nel rapporto *La via europea per un futuro migliore*, che abbiamo presentato loro nel marzo 2017. Alcune delle nostre raccomandazioni stanno diventando realtà, come le consultazioni cittadine, la priorità data dalla Commissione all'intelligenza artificiale, i progressi nella

qualità dell'informazione, la modernizzazione del modello sociale, l'estensione del progetto Erasmus. Progressi che dovranno essere sostenuti da un bilancio adeguato e che ci rallegrano, ma che non eliminano le preoccupazioni.

Il desiderio d'Europa, forte all'indomani della Brexit, rischia di perdersi se alle parole non seguiranno fatti. Gli ultimi risultati elettorali mostrano una continua ascesa dei populistici. Il rispetto dello Stato di diritto e la libertà di espressione non sono mai stati così minacciati nell'Ue. Per questo, oggi 9 maggio, festa dell'Europa, chiediamo ai nostri concittadini, ai nostri governanti, ai leader d'opinione di uscire dallo stallo. Senza un accordo del Consiglio europeo di giugno per il rilancio dell'Ue, le prossime elezioni europee rischiano di segnare un successo senza precedenti delle forze populiste. Siamo però convinti che sia necessario inventare una nuova tappa della democrazia europea. Proponiamo di creare un diritto di partecipazione permanente alla vita politica dell'Ue e invitiamo tutti a unirsi a noi nella costruzione di *civico.eu*, una piattaforma civica, transnazionale e multilingue, che consentirà ai cittadini d'instaurare un dialogo civico diretto, che

faccia emergere proposte per alimentare in maniera continuata le istituzioni europee. Uno strumento di democrazia partecipativa e deliberativa.

A 70 anni dal Congresso dell'Aja, vero atto fondatore dell'Europa unita, chiediamo un nuovo congresso delle coscienze europee entro fine anno. Scommettendo sul rinnovamento democratico ristabiliremo la fiducia tra cittadini e istituzioni europee. È la condizione fondamentale per trasformare l'Ue in una grande potenza democratica, in grado di pesare sugli sviluppi del nostro pianeta. *Traduzione dall'inglese di Michele Fiorillo*

Tra i firmatari dell'appello Civico Europa (civico.eu): Guillaume Klossa (Fr); Alberto Alemanno (It); Brando Benifei (It); Mercedes Bresso (It); Daniel Cohn-Bendit (Fr/De); Michele Fiorillo (It); Markus Gabriel (De); Felipe González (Es); Sandro Gozi (It); Ulrike Guérot (De); Alain Juppé (Fr); Christophe Leclercq (Fr); Ferdinando Nelli Feroci (It); Francesco Profumo (It); Francesca Ratti (It); Maria João Rodrigues (Pt); Fernando Savater (Es); Roberto Saviano (It); Guy Verhofstadt (Be); Pietro Vimont (Fr/It); Luca Visentini (It); Sasha Waltz (De); Wim Wenders (De)

L'appello integrale e la lista completa dei firmatari sono su www.repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

